

La chiamata e la risposta per la trasformazione della vita

di p. Tomislav Vlasic

Cosa si è fatto di buono a Medjugorje, cosa ancora non è stato fatto e cosa non si farà mai. Quali in sostanza le occasioni sprecate?

Secondo me Medjugorje è un luogo di acuto combattimento spirituale tra le forze delle tenebre e l'azione della Grazia che si esprime in maniera speciale attraverso la presenza di Maria. È un luogo in cui se non si rimane in ascolto profondo si rischia di venire spazzati via. Quindi non è un luogo in cui si possono trovare dei pii appagamenti delle proprie devozioni. Il pericolo è che tutta questa potenza di Grazia in molti, e anche in una parte di quella che è l'organizzazione concreta del luogo, si insabbi nella logica del Santuario, offuscando la vera finalità di questa Grazia che è quella di attivare una risposta in tante anime che la Madonna ha scelto perché diventino lievito e canale dell'amore di Dio nel mondo. Il pericolo è che tutto s'impantani in un devozionismo che gira attorno alle cose vecchie, senza cogliere questa dinamica che dà una vera fecondità, un vero significato alla presenza della Madonna qui.

Festeggiamo 25 anni. È un arrivo, una tappa o una partenza?

È un momento di passaggio secondo me. È un arrivo nel senso che la Madonna ha illuminato le vie, ha dato le grazie. Ma è anche un momento in cui siamo sollecitati a entrare in modo nuovo nella missione che Maria ha affidato a coloro che ha scelto. È un momento quindi, sotto questo profilo, di partenza di una missione nella Chiesa e nel mondo. Nella semplicità, nell'umiltà ma in un livello di concretezza nuovo che sarà sollecitato anche da fatti alla fine in cui tutti dovremo prendere posizione.

Ti riferisci al segno che la Madonna ha promesso di lasciarci?

Sì, ma anche ad eventi esterni; Maria parla dei segreti. È un capitolo diciamo "apocalittico" del messaggio che viene abbastanza accantonato, ma che in realtà è parte integrante del messaggio della Regina della Pace. Sarà un tempo di una testimonianza inequivocabile, dove gli spazi di compromesso devono ridursi a zero.

Tu personalmente collabori con l'Eco. Come senti questo strumento, che finalità ha e come vive nella tua vita?

Sono convinto che l'Eco rientri nell'orizzonte degli strumenti che la Madonna ha scelto in questo tempo per far passare non solo il messaggio a livello concettuale, ma la grazia, l'acqua viva che passa attraverso il suo Cuore Immacolato. Occorre veicolarla in tutto il mondo, anche attraverso questi mezzi che si collocano nel livello dei Media ma che nel piano di Maria devono comunicare soprattutto una grazia, al di là delle notizie.

Quale parola vorresti dire oggi qui da Medjugorje ad ogni lettore?

Di aprire i sensi dell'anima a leggere la chiamata che Maria trasmette per ciascuno di loro e rispondere con tutta la generosità del cuore. Perché i suoi sono progetti di vita, di gioia e di pace celeste per ciascuno dei suoi figli e tanto più per coloro che si mettono a servizio più direttamente dei suoi programmi. *

Davanti all'uomo si aprono due prospettive fondamentali: una è quella della scienza umana e l'altra è quella della fede. L'una non dovrebbe escludere l'altra, ma all'uomo rimane il compito di orientarsi per giungere alla propria realizzazione e farsi strumento per l'orientamento dell'umanità.

La scienza umana ha la sua prospettiva. Del futuro del corpo umano parla ampiamente la rivista "Focus Extra" n. 24/2006. Viene prospettata per la vita dell'uomo una durata di 100, forse 200 anni. Come sarà quest'uomo? Cito dalla pag. 7 della rivista: "Un uomo da sei milioni di...mani, gambe, ginocchia artificiali. Ma anche cuore, occhi e vescica saranno costruiti in laboratorio. Le prossime generazioni avranno a disposizione tecnologie in grado di fornire "pezzi di ricambio".

La prospettiva della fede va oltre e apre all'uomo uno spazio completamente nuovo, privo del termine della vita segnato dalla morte. Gesù parla e testimonia, mediante la sua risurrezione, la rinascita e la risurrezione dell'uomo (Mt 22, 30-31). Lo stesso aspetto è ampiamente sviluppato da s. Paolo (1Cor, 15), e da s. Giovanni apostolo che annuncia una realtà tutta nuova: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21, 5).

L'esempio eccellente della prospettiva dell'uomo creato da Dio è Maria SS., assunta in cielo nell'anima e nel corpo, realizzata completamente secondo il disegno di Dio. Apparsa diverse volte all'umanità, si è lasciata vedere, toccare, sentire, ha chiamato ciascuno a convertirsi e ad entrare nella prospettiva della pienezza della vita. Così è apparsa anche nella parrocchia di Medjugorje, come testimoniano i veggenti e molti altri.

Ma non basta che la Madonna sia apparsa. Bisogna sentirsi chiamati, rispondere ed incamminarsi per raggiungere lo scopo. Dio dà la grazia e lascia l'uomo libero di scegliere. L'uomo deve poi svilupparsi, maturare per prendere in mano il suo futuro secondo la prospettiva di Dio. Così l'uomo si mette a servizio della trasformazione dell'umanità.

Il rinnovamento dell'umanità passava sempre attraverso persone coraggiose; coloro che sapevano staccarsi dallo spirito del mondo, scegliere la strada stretta, andare contro corrente, aprivano la strada alla trasformazione dell'umanità. Dopo venivano le masse.

Il passaggio avviene sempre nella fede. Qui non aiutano né la forza, né la sapienza umana. La strada per l'anima non si apre scherzando sulle piazze, immersi nello spirito del mondo, ma nella preghiera, quando sinceramente si cerca il progetto di Dio e la grazia per vivere secondo la volontà di Dio.

Dio è al di sopra di tutto e di tutti. Egli è la pienezza e la perfezione. In ogni passo verso la partecipazione alla sua pienezza che è anche gloria, l'uomo si incontra con un'unica esigenza: conoscere la volontà di Dio e metterla in pratica. Ma questo presuppone che l'uomo decida di spogliarsi di se stesso e di scegliere Dio al di sopra di tutto e di tutti. Allora la verità di Dio si rivela

chiaramente. Dall'anima fuggono le ombre, le tenebre, la paura, la debolezza e satana non trova in essa nulla a cui appigliarsi e fugge adirato.

Nell'anima si allarga così lo spazio per la luce, la gioia, la sicurezza e la forza. A seguito della decisione di seguire Dio al di là di tutto e di tutti si presenta un passo nuovo da compiere. Così hanno camminato coloro attraverso i quali Dio ha aperto la strada della salvezza: Abramo, Mosè, il profeta Elia, Maria SS., la quale ha compiuto il passaggio verso Dio dall'impossibile al possibile, ha sperimentato in Dio l'onnipotenza. Il suo sì incondizionato a Dio ad accogliere il Figlio di Dio, ha fatto entrare definitivamente il Salvatore nella storia dell'umanità. In questo passaggio ogni anima sboccia nell'onnipotenza di Dio e si realizza.

Non compiere questo passaggio significa chiudersi in ciò che è umano, in se stessi, nell'egocentrismo che assume diverse sfumature e che può sfociare nell'egoismo satanico. Così ha sbagliato il giovane ricco che desiderava "avere la vita eterna" ma non era pronto a rinunciare alle ricchezze che possedeva, e «il giovane se ne andò triste» (Mt 19, 16-22). Perché triste? Perché la grazia aveva aperto il passaggio nella sua anima e lui si opponeva. La grazia si è ritirata perché lui è rimasto in conflitto con essa, sofferente, interiormente combattuto, triste. È tornato nel quotidiano sentendosi fallito. Così ogni anima, se non è pronta ad ascoltare la chiamata di Dio e a rispondere, si chiude nelle tenebre e nella sofferenza. Allo stesso modo l'umanità, dopo aver respinto grandi grazie, torna sui passi precedenti della schiavitù e diventa ancora peggiore, fino a preparare il giudizio di Dio che l'uomo, nella sua arroganza, definisce allora castigo di Dio.

Chi desidera seguire la chiamata della Madonna deve essere pronto a fare un salto avanti nella fede, salto che si ripropone continuamente. Questi passi sono il passaggio verso la novità in Dio, verso l'entrata nella trasformazione dell'uomo a immagine di Dio. In colui che compie questo passaggio si manifesta Dio e Dio rende testimonianza a se stesso, come si è manifestato nelle apparizioni della Madonna.

Hai il coraggio di compiere questo passaggio? Fai il primo passo, poi il secondo... impara a camminare nella fede. Elevati dallo spirito del mondo in cui c'è sempre qualcuno che ti tira da parte. Può essere il padre, la madre, la ragazza, l'amico... Inserisciti tra coloro che condividono il cammino della fede, dove c'è chi ti può accompagnare, sostenere nella tua chiamata... Nelle tue scelte hai bisogno della comunione nella Chiesa.

Dare a Dio tutto vuol dire moltiplicare il proprio bene, permettere che Dio trasformi tutto nella realizzazione piena. Così l'uomo non si sente ingannato ma premiato. Rinunciare a se stessi è il primo passo verso la novità della vita in Dio, che non svanisce mai. La scelta della croce è la rinuncia all'amarezza delle croci che fanno parte della vita corruttibile; in questa scelta si

Il volto dell'Amore

(pensieri semplici)

di Pietro Squassabia

L'amore di Gesù è misericordioso, è intriso di misericordia, è fatto di misericordia. Se lo incontri, ti accorgi che è Lui perché sprigiona misericordia; altrimenti non è Gesù, è un'altra persona.

Gesù ama con misericordia tutto il creato, ogni persona e anche il Padre suo. Pure il Padre ama con misericordia, anche lo Spirito santo è amore misericordioso. Se non fosse così, l'Amore non potrebbe giungere fino a noi, non saremmo in grado di sentirlo, di conoscerlo e di accoglierlo.

Anche noi, se vogliamo amare di amore vero, dobbiamo usare misericordia. Senza misericordia esigiamo che Dio sia diverso da quello che è, esigiamo che gli altri siano diversi da quello che sono, non condividiamo il modo di esprimersi di Dio in noi e negli altri.

Senza misericordia non siamo in grado di accogliere Gesù che ci viene a visitare, non lo sappiamo accettare per quello che è, non è mai il momento giusto per la sua venuta, non si presenta mai nella forma che a noi aggrada. O meglio: senza misericordia non siamo in grado di riconoscere Gesù che ci viene a donare il suo amore, lo scambiamo per una persona estranea, per una persona inopportuna.

Senza misericordia non saremo in grado di riconoscere il volto del Padre quando lo incontreremo in cielo, e nemmeno il volto dei santi, e così non potremo partecipare alla festa perché non saremo attirati da quel luogo di delizia.

La misericordia ama tutto e tutti, senza distinzioni. La misericordia, che è un tutt'uno con l'amore, non avrà mai fine, come l'amore (1 Cor 13,8). La misericordia è l'indicatore dell'amore: solo se siamo misericordiosi siamo in grado di amare; se non siamo misericordiosi, certamente non amiamo: il nostro amore è apparente, è frutto di superbia, e probabilmente viene dal maligno.

Solo se usiamo misericordia siamo in grado di amare Dio e gli uomini; solo se usiamo misericordia agli uomini e, possiamo aggiungere, a Dio siamo in grado di amare veramente. Come il volto di una persona fa trasparire la persona, così la misericordia fa trasparire l'Amore.

Potremmo allora dire che il volto dell'Amore è la misericordia. Se vediamo la misericordia, dietro ci sta l'Amore. Se vediamo una persona misericordiosa, certamente la persona ama: una persona misericordiosa non può che amare ed una che ama non può che essere misericordiosa. Quindi, in paradiso, luogo dell'Amore, penso che vedremo tutti volti misericordiosi, mentre questi volti non potremo vederli nell'inferno. Se ci rendessimo veramente conto che la misericordia è sinonimo di paradiso e la sua mancanza è sinonimo di inferno, come la cercheremmo, come gradiremmo la sua amicizia, come la preferiremmo al giudizio malevolo ed al disprezzo degli altri.

Grazie Gesù perché con il tuo esempio ci hai mostrato la misericordia. Grazie perché la misericordia ti fa simile a noi e vicino a noi, anche se sei Dio. Grazie perché con la misericordia ci hai mostrato l'Amore. Grazie perché hai messo in noi i

germi della misericordia e ci rendi capaci di esercitarla. Grazie perché ci hai insegnato che l'Amore è alimentato dalla misericordia, più che dal sacrificio, come hai detto: *Imparate che cosa significhi: «misericordia voglio e non sacrificio» (Mt 9,13).*

Chiediamo a Maria, Madre di misericordia, che ci faccia capire e mettere in pratica le parole di Gesù: «Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro» (Lc 6,36). Chiediamole che ci trasmetta l'amore misericordioso del Figlio. Allora potremo capire che qualunque nostra azione, anche la più giusta, non ha valore, forse è nociva, se non viene alimentata dalla misericordia; potremo anche capire che ogni persona, per quanto negativa o indisponente sia, merita prima di tutto di essere trattata con misericordia. Scopriremo che con la misericordia ci viene donato un cuore capace di accogliere e custodire la pace, per trasmetterla anche agli altri, a tutti.

Mi viene da pensare a Medjugorje come la più grande manifestazione della misericordia di Dio dopo la venuta di Gesù sulla terra.

Allora il Padre mandò sulla terra, per trentatré anni, l'umile Figlio in una condizione umilissima, ora manda, già da venticinque anni, la Madre, la creatura più umile, la Piccola. Immagino la gloria che il Padre ha riservato al Figlio per quella sua venuta; immagino la gloria che il Padre ha riservato alla Madre (e ai figli) per questa sua venuta.

Affrettiamoci ad attingere, con abbondanza, a questa grazia e chiediamo che molte persone, tutte le persone, possano gustare questo frutto, anche quelle che non ne conoscono la provenienza.*

Per nuovi abbonamenti o per le modifiche di indirizzi scrivere alla Segreteria dell'Eco
CP 27 31030 BESSICA (TV)
E-mail: info@ecodimaria.net

Cari lettori, Eco ha bisogno di preghiere e di offerte per continuare la sua missione; perciò attende fiducioso il vostro aiuto, che siamo certi non mancherà.

L'Eco di Maria
**VIVE ESCUSIVAMENTE
DI LIBERE OFFERTE**

da versare in **POSTA:**

n. 14124226 intestato a Eco di Maria
Cas. Post. 27- 31030 BESSICA (TV)
o in **BANCA:**

Associazione Eco di Maria

Banca Agricola Mantovana (BAM)

Agenzia Belfiore

Codice IBAN:

IT 02 Z 05024 11506 000004754018

Per fare offerte online tramite Bollettino Postale: www.poste.it - prodotti bancoposta - pagamento bollettini

Grazie per l'aiuto a diffondere
il messaggio di Maria

*Ci benedica Dio Onnipotente,
il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.
Amen.*

don Alberto

Villanova M., 25 giugno 2006

Resp. Ing. Lanzani - Tip. DIPRO (Roncade TV)

vince la morte. Così si entra progressivamente nel trionfo del Cuore Immacolato di Maria, e si affretta la venuta di Cristo il quale rinnoverà l'universo. Maria, ai piedi della croce, si unisce pienamente all'offerta del Figlio e compie così il passaggio definitivo per entrare nella sua gloria, nell'anima e nel corpo e divenire strumento, Madre della Chiesa e dell'umanità nuova.

Offrire a Dio tutto attraverso il Cuore Immacolato di Maria, significa dare a Dio la possibilità di governarti perfettamente. Allora né il dolore, né l'umiliazione, né la morte lasceranno amarezza in te, ma serviranno per la tua trasformazione. Satana non potrà utilizzarti, né scagliare il suo odio contro di te, E Dio, attraverso di te, parlerà al mondo, aprirà la strada all'umanità.

Regina della Pace, completamente tuoi - a Gesù attraverso Maria!

Un giubileo vivo

Celebriamo il giubileo della Regina della Pace. In realtà nessuno l'ha proclamato, ma io - come credo tanti altri - lo sento dentro di me in modo molto potente. Venticinque anni fa la Madonna è apparsa ai sei veggenti, ma poi - per utilizzare il linguaggio di s. Paolo: "È apparsa a molti! È apparsa anche a voi!". Spero che ognuno l'abbia vista dentro di sé, che l'abbia riconosciuta ed accolta.

Ma la celebrazione di oggi non ricorda soltanto ciò che è successo 25 anni fa, quello era solo un inizio. Oggi siamo più maturi di 25 anni e in noi dovrebbe esserci solo un desiderio: volere che la Madonna sia viva in mezzo a noi. Che non sia soltanto nelle visioni ma che Lei viva qua! Lo dobbiamo però volere, e perciò è necessario il nostro sì.

Maria con la sua spiritualità segna un cambiamento radicale nell'umanità, per questo è apparsa e ha detto che queste sono le ultime apparizioni. Questo non ne esclude altre domani, ma le include. In sostanza Maria apre una tappa nuova dell'umanità.

Ma in cosa consiste la spiritualità mariana rivelata? Nell'estrema semplicità ed essenzialità: è il rapporto vivo con Dio vivo, senza tanti metodi e filosofie, per questo il semplice messaggio materno risveglia le anime che sono aperte. Invece, per quelli che hanno costruito castelli dentro la propria testa, questo messaggio è di scandalo. Così era nel Vangelo, così nella vita dei santi.

La Madre di Dio è in mezzo a noi! Cosa significa? Che la Chiesa gloriosa scende dal cielo. Che a noi si manifesta la vita piena di una creatura totalmente realizzata. Che la Madre vuole generare l'umanità.

La Chiesa terrestre guarda la Chiesa gloriosa, e guarda in modo particolare Maria Santissima come il modello al quale conformarsi, al quale arrivare. La Madre di Dio che è pienamente unita alla Santissima Trinità con l'anima e con il corpo, si presenta a noi, vuole abitare in noi, come la Madre, la Madre della Chiesa, e noi desideriamo per mezzo suo arrivare dove Lei sta nella gloria. Vogliamo essere gli strumenti del suo Amore per diffondere il regno di Dio realizzato in Lei.

p. Tomislav

Eco su Internet: <http://www.ecodimaria.net>
abbon.: info@ecodimaria.net
E-mail redazione: ecoredazione@infinito.it